Anno IV Giovedì 28 Ottobre 1869 N. 257

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 OTTOBRE.

La giornata di jeri passò quietamente a Parigi essendo prevalsi i consigli da ogni parte diretti ai parigini di tenersi tranquilli e dall'astenersi da ogni tumulto. Ora si parla di un'altra dimostrazione pel 2 del venturo novembre; ma anche questa avrà probabilmente l'esito di quella che doveva succedere jeri. Intanto il Governo, per nulla intimidito dallo aspetto che presenta la situazione, si dice deciso a non antecipare neppure di un giorno la convocazione del Corpo Legislativo che resta fissata pel 29 del mese venturo. Dal loro canto i deputati della Sinistra approfittano di questo intervallo per organizzarsi e prepararsi il piano d'attacco che moveranno al Governo. Il programma da essi adottato in una loro recente adunanza, comprende i punti seguenti: revisione della legge elettorale, abolizione del giuramento politico, facoltà nel Corpo Legislativo di decidere da sè sull'epoca della sua riunione, diritto di pace e di guerra accordato soltanto alla nazione. La proposta, partita dagli *ultra*, di domandare la messa in accusa del ministero e dello stesso imperatore, non venne addottata; ma in quanto al ministero esso avrà un bel che fare a sostenersi, essendo anche il terzo partito risoluto di rovesciarlo.

La *Patrie* ci ha recato l'annunzio che il Governo ottomano ha scoperto una vasta cospirazione nell'Albania e nell'Erzegovina, cospirazione che stava in diretto rapporto con l'insurrezione delle Bocche di Cattaro. I capi della congiura sarebbero stati arrestati, e sequestrati dei depositi d'armi. Ora i due governi, turco ed austriaco, si sarebbero posti d'accordo per agire collettivamente contro gl'insorti, i quali pur devono avere degli appoggi potenti per costringere due imperi a collegarsi allo scopo di venire a capo di questa rivolta. Si sa inoltre che adesso il Montenegro partecipa nel modo più aperto ed efficace a questa levata di scudi, ed è un fatto di molta importanza che da più settimane si trova a Cettigne il console russo a Ragusa. Il *Narodny Listy* dice poi anche che ai dalmati giungono armi anche dalle provincie prussiane, e da altri giornali apprendiamo che nel campo degli insorti si trova un colonnello dell'esercito russo. Finora l'insurrezione di Cattaro costa al governo austriaco 700 mila fiorini.

Oltrechè alle cose della Dalmazia, l'attenzione dei giornali austriaci è rivolta all'Oriente, alle feste che si fanno all'imperatrice Eugenia e a quelle che si faranno a Francesco Giuseppe. L'*Oss. Triestino* osserva che «gli effetti morali attendibili da queste visite sono veramente incalcolabili. Ora che il Sultano si recò in Europa, che i regnanti cristiani vengono a visitarlo nel centro stesso dell'islamismo, può dirsi assolutamente che le antiche barriere sono cadute, e che la Turchia entra con passo celere e sicuro in quelle vie del progresso e delle salutari riforme che devono trasformarla e renderla degna del posto che le assegnano la sua estensione territoriale, la numerosa popolazione, le immense risorse del suolo e lo svolgimento delle ricche sue coste.»

La temuta scissura fra i Progressisti e gli Unionisti spagnuoli pare che si sia potuta evitare, da che il telegrafo ci ha riferito che l'accordo nel ministero si è ristabilito di nuovo, mediante concessioni reciproche. È un fatto questo pel quale bisogna rallegrarsi con la nazione spagnuola, la quale da una crisi ministeriale doveva attendersi altri danni e pericoli. Oggi poi deve unirsi la maggioranza in un'adunanza privata per discutere sulla scelta del principe. Ecco uno scoglio contro il quale andranno a rompersi chi sa quanti progetti! Dopo che si sarà giunti ad intendersi sulla persona del Re, il che non sarà la cosa più liscia del mondo, bisognerà vedere come la intenda il principe onorato di questa elezione!

Nella residenza reale di Stuttgard regna un sentimento del tutto ostile alla Prussia; il re Carlo stesso e più ancora la di lui sposa, la principessa Olga, la figlia dell'imperatore Niccolò di Russia che è oltremodo ambiziosa, non possono soffrire che gli avvenimenti del 1866 abbiano ridotto naturalmente il regno di Wurtemberg ad una modesta importanza, qual si conviene d'altronde ad uno stato di mediocre estensione. Aggiungasi a ciò la natura stessa del carattere svevo, che ha sempre qualche cosa di singolarmente esclusivo e personale. Da tutto ciò ne venne che dopo il 1866 il particolarismo assolutista s'è alleato con l'estreme democrazia. Però a lungo questa alleanza non può mantenersi; già la discordia è aperta, e la Corte sarebbe contenta di sbarazzarsi dai democratici stranieri che dal 1866 si chiamarono a Stuttgard. Nel sentimento della popolazione, le manovre anti-prussiane produssero giustamente il contrario di quello che i loro autori aspettavano. Nell'armata wirtemburghese domina pure il principio nazionale, perchè gli ufficiali, per la loro eminente coltura, si sono rapidamente assimilati e con successo i nuovi principj, quelli del sistema militare prussiano.

La *Gazzetta di Colonia* ha maggiori ragguagli sulle conferenze avvenute fra l'inglese Richard e i deputati più influenti della Confederazione tedesca del Nord. Il sig. Richard, deputato anch'esso e segretario della Società della Pace di Londra, si è assunto un lodevole incarico, una propaganda parlamentare in favore del disarmo. Stando alla *Gazzetta di Colonia* egli avrebbe trovato nei deputati prussiani qualche ripugnanza a favorire il suo progetto, stante le condizioni particolari della Prussia; ma pare che quel giornale non fosse bene informato, poichè la proposta di disarmo fu fatta dal partito progressista alla Dieta di Berlino. Dalla *Gazzetta di Colonia* poi si rileva che l'apostolo della pace era partito col medesimo intento alla volta di Vienna.

È bene che anco la quistione agraria in Irlanda, venga presto trattata e con sollecitudine egualmente risolta. Diventando più vecchia, potrebbe riescire assai perniciosa, spargere l'agitazione e spingere le cose agli estremi. Essa diè già pretesto ad assassinii. Ma l'assassinio non era stato predicato finora. Adesso si venne anche a questo, e nella contea di Westmeath furono sparsi manifesti incendiarii, nei quali si eccita apertamente ad ammazzare tutti quei possidenti di terre, i quali calpestano i diritti degli affittaiuoli. Che cosa s'intendesse fin qui per questi diritti, si sa: che all'affittaiuolo, qualora fosse tronco il contratto, venissero assicurate guarentigie legali per i compensi a lui spettanti in forza di comprovate migliorie delle terre. Ma adesso si allarga la misura anche di questi diritti, ed oltre a que' compensi, che sarebbero pur fondati in giustizia, domandasi di più il diritto di occupazione delle terre senza aumento negli affitti. Se si tarda e si permette che l'agitazione attuale davvantaggio si accresca, dalle pretenzioni giuste e incontestabili, si potrebbe facilmente salire alle affatto ingiuste, e l'affare diventerebbe sempre più difficile ad accomodarsi.

Un telegramma jeri ci ha detto che a Berlino un ministro ha presentato le sue dimissioni. Questo ministro non sappiamo chi sia, perchè il telegrafo s'è dimenticato di dircelo; ma è probabile che si tratti del ministro delle finanze i cui progetti di legge non avevano ottenuto alla Camera l'accoglienza la più favorevole.

Rapporto dei Delegati della Camera di Commercio di Udine al Congresso di Genova.

All'onor. Presidenza della Camera di Comm. di Udine.

(Cont. e fine).

Non si potrebbe facilmente entrare in tutte le particolarità per ciò che riguarda il tema vasto *sui difetti del servizio ferroviario rispetto al commercio interno ed internazionale ed ai rimedii da potersi nello stato presente suggerire*. La discussione fu lunga, particolareggiata e seguita, e quasi si direbbe appassionata nella sezione terza. Il motivo di dividere la materia fra tre Commissioni e tre relatori si fu nel bisogno di affrettare il lavoro, che poteva dividersi nella *prima parte* che risguardava le guarentigie giuridiche da prestarsi dalle Società ferroviarie verso il commercio per la puntualità dei trasporti ed il risarcimento dei danni in caso d'avarie e perdite; nella *seconda parte*, che risguardava più specialmente i difetti del servigio ed i miglioramenti da introdurvi, l'estensione di esso, l'uguaglianza, la riforma e relativo abbassamento delle tariffe, specialmente per certi generi, la pubblicità di esse ecc; nella *terza parte*, che risguardava più particolarmente l'unità del servizio tra tutte le Società all'interno ed il servizio cumulativo coll'estero, i rapporti dell'industria nostrale con questo servizio, i provvedimenti per allacciare alla rete delle strade ferrate tutti gli altri punti all'interno, le corrispondenze, gli orarii e certi voti speciali di singole Camere.

Le tre relazioni, le discussioni della sezione e del Congresso ed i voti fatti da questo ed i documenti adotti devono considerarsi per così dire quale un lavoro preliminare, da seguitarsi in appresso, in cui il commercio, l'agricoltura e l'industria fanno valere i loro interessi speciali, che si confondono cogli interessi del pubblico e con quelli dello Stato e devono da ultimo giovare alle stesse Compagnie delle strade ferrate. Si fece sentire che c'è d'uopo d'introdurre nel codice di Commercio alcune norme giuridiche per dare efficacia alle guarentigie delle amministrazioni ferroviarie verso il commercio, e si disse quali, si ammise il principio della conciliazione nel caso d'indennità, salvo a ricorrere a' tribunali, si fissò nel servizio cumulativo delle Compagnie, che il mittente abbia da chiamare in giudizio la Compagnia ricevente, il consegnatario l'ultima che dovrebbe fare la consegna. Molti voti si fecero per tutto quello che riguarda il servizio, il ritiro delle merci, e la consegna e resa di esse, la riduzione delle tariffe per certi generi di consumo locale, o serventi all'industria, ed all'agricoltura, di altri il cui commercio non è possibile se non a condizione che le tariffe sieno basse e la consegna sia pronta ecc. ecc. Le proposte di tal genere furono molte vagliate, essendoci di mezzo anche i rappresentanti delle Società ferroviarie; per cui si può dire che in questa parte ci fu una transazione operata sulla base delle condizioni presenti. Ma la terza relazione doveva riprendere il tema nella sua generalità e dal punto di vista *dell'unità del servizio pubblico*. Il Governo che in diverso modo aussidia tutte le Compagnie, è non soltanto in diritto, ma in dovere di condurle ad uniformare e coordinare il loro servizio, sicchè, salve le loro ragioni particolari, per il paese addivenga come se fosse una sola Compagnia e questa servisse allo Stato nell'interesse del pubblico, e sopratutto nell'interesse della unificazione economica dell'Italia, della estensione del commercio interno, finora tardo nel suo svolgimento ed a favorire le patrie industrie. Così le Compagnie stesse ricaveranno in appresso maggiori e più sicuri profitti, le concorrenze saranno regolate e non spinte fino al pericolo di creare un monopolio, che tornerebbe a danno del pubblico. Così si dovrà provvedere che le tariffe di transito e differenziali non favoriscano indirettamente i prodotti esteri a confronto dei nazionali, obbligando le Compagnie ad estendere nel servizio cumulativo il favore a tutti i punti della stessa linea, fatta ragione delle distanze. Si fece poi il voto che ad accrescere il movimento delle strade ferrate si spingano i Comuni ad eseguire la legge che rende obbligatorie le strade comunali, e si studii di ridurre la spesa chilometrica di costruzione nel mezzodì dell'Italia a quel limite che è nel settentrione ed in altri paesi d'Europa. Si consigliò poscia il Governo a valersi del suo personale tecnico per far studiare tutti i mezzi di costruire strade ferrate economiche, tanto in montagna, come in pianura, e di coprire con una rete ideale di progetti concorrenti all'attuale rete maggiore delle strade ferrate, tutto il territorio nazionale, per riannodare tutti i centri dell'industria ed i Comuni alquanto importanti alla rete esistente. Gl'interessi regionali, provinciali, consorziali, comunali ed anche privati e quelli delle stesse Compagnie concessionarie delle strade ferrate si potranno grado grado associare a costruire, ognumarsi, poichè anche in Friuli, mercè della nostra Associazione, si pensa alla compilazione di tale statistica; come ci è gradita cosa il ricordare che si pensa eziandio a compilare quella della produzione industriale. Il Rameri comprende le difficoltà inerenti a somiglianti lavori, ma indica anche quale parte spetti ai Comizii agrarii, alle Camere di commercio, ed ai privati.

Per il Friuli qualcosa in questo senso si ha già fatto, quantunque ancora sia poco perchè abbiasi un quadro abbastanza completo delle sue condizioni odierne. Ad ogni modo, siamo ormai avviati a siffatti studii, e col tempo e con la cooperazione di ingegni alacri e pazienti, si amplieranno e svilupperanno, come avvenne laddove la scienza statistica, prima che tra noi, vantò cultori ed ottenne incoraggiamenti.

Frattanto avremmo piacere che l'opuscolo del prof. Rameri venisse diffuso e letto nei nostri Comuni, e che fosse noto specialmente ai Segretari comunali, e più specialmente a que' Segretari che non hanno compiuto la propria istruzione in una Università, e sono oggi chiamati dal proprio ufficio ad occuparsi assai spesso di cose statistiche. Anzi l'opuscolo sembra proprio fatto per loro, cioè per lettori di qualche svegliatezza d'ingegno e quindi idonei a seguire un ragionamento. Non sarà quindi inutile il ricordare che esso opuscolo trovasi vendibile presso il nostro librajo signor Gambierasi.

Ma prima di far punto ci indirizziamo a que' cittadini, i quali ricevettero l'incarico di occuparsi della statistica del rispettivo Comune, e li incoraggiamo ad incarnare in qualche modo il disegno indicato dal Rameri nel suo Opuscoletto. Una statistica perfetta non la si avrà se non per il concorso di molte forze e fatiche. Ma è possibile che frattanto taluni si occupino con frutto in qualche speciał ramo di essa. E in ciò i Comizj agrari avrebbero occasione di farsi benemeriti, e di dimostrare con un fatto che non godono soltanto di una esistenza ufficiale, bensì sanno essere attivi. Ma siccome la dimostrazione di questa attività è tuttora un desiderio, è a sperarsi che in qualche parte potrà ad essa supplire l'attività individuale, e l'vieppiù se incoraggiata. E oggi poi essendosi stabilita la Banca agricola italiana, tanto maggior interesse esiste in un proprietario di poter dare sui propri terreni le più minute indicazioni atte a stabilire il loro vero valore, e quindi aver la possibilità di fare su essi un'operazione di credito; come anche oggi la produzione industriale è diventata oggetto di lavori per parte de' nostri economisti, facilitato dalle periodiche esposizioni. Dunque perciò possiamo dirci avviati alla Statistica pratica, ed è bene che lo siamo da savie teorie, come quelle esposte dal Prof. Rameri.

G.

APPENDICE

Principj elementari di Statistica esposti dal Professore Luigi Rameri.

Il prof. Rameri ormai ci appartiene, e come docente del nostro Istituto tecnico, e come avente parte principale in talune istituzioni create a vantaggio della Provincia, qual'è la Banca del Popolo e l'Ufficio provinciale d'ispezione delle Società commerciali e degli Istituti di Credito esistenti in Friuli. Egli è perciò che d'ogni suo lavoro dobbiamo tenere il debito conto, come di qualsiasi altro frutto dall'attività e dell'ingegno dei nostri concittadini, poichè un paese riceve fama e decoro secondo la produzione intellettuale de' proprii abitanti.

E quantunque i *principj elementari di Statistica* sieno esposti dal Rameri in un breve opuscolo, amiamo chiamare su esso l'attenzione dei nostri lettori. Difatti la Statistica, oggi più che mai, serve di guida all'amministrazione dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, e non pochi pubblici funzionarii sono interessati a conoscerne i metodi, come anche a raffrontare tra loro i dati statistici ed a considerarne le più ampie ed efficaci conseguenze economiche.

Se non che i metodi male s'imparerebbero seguendo l'empirismo, cioè le pratiche di alcuni pubblici Uffici; conviene, anche in ciò, ricorrere alla scienza ch'è appunto sintesi di principj.

In tale campo dunque il prof. Rameri invita i lettori a seguirlo con quel discorso chiaro e strettamente logico ch'è essenziale dote d'ogni insegnante. Comincia, come in qualsiasi trattato, dalla definizione della Statistica, e demarca i confini di questa scienza in rapporto con la storia; offre poi alcune regole per l'indagine e per l'esposizione statistica; indica la divisione della Statistica in territoriale, civile, industriale e amministrativa, e stabilisce suddivisioni subalterne.

E cominciando dalla statistica fondiaria, si occupa nello esaminare le mappe comunali ed i libri censuarii; riguardo la statistica civile, indica i migliori mezzi per ottenere il censimento della popolazione, e si estende nelle regole e nei calcoli per dedurre la cifra rappresentante la vita media e la vita probabile; quindi fa oggetto delle sue indagini la statistica della produzione. Sul quale argomento distingue le varie specie di produzione, e tocca principalmente della produzione agraria che interessa cotanto anche la nostra Provincia. E su codesto capitolo in particolar modo invitiamo i Lettori a fer-

no per la sua parte, questa seconda rete che feconderà la prima e servirà ad accrescere ed equilibrare ogni genere di produzione interna ed a promuovere il traffico interno ed esterno. Circa alle corrispondenze, agli orarii, alle tariffe speciali per le località, si chiese che le Camere di Commercio delle singoli regioni facciano valere, mediante memorie illustrative e dimostrative, presso al Governo le circostanze ed i riguardi locali.

È qui il luogo di notare, che come per bocca del Ministro all'apertura del Congresso, così del Segretario generale alla chiusura di esso, si fece sentire che il Governo era dispotissimo ad aderire a questi voti, come a quelli che riguardano l'istruzione professionale, i tribunali commerciali ed il diritto cambiario ecc. È da notarsi poi come incoraggiante per il commercio il fatto, che molte delle disposizioni prese e da prendersi circa al servizio delle strade ferrate, si presero già e si prenderanno viemmaggiormente quind'innanzi d'accordo tra i due Ministri dei Lavori Pubblici e quello dell'Industria e Commercio. Ciò è quanto dire che nel servizio ferroviario saranno in avvenire più intese le ragioni degli interessi cui le Camere di Commercio rappresentano e cui esse sapranno promuovere nell'interesse generale e dello Stato.

Parecchie proposte vennero fatte per il servizio postale e telegrafico, chiedendo la riduzione delle tasse per le lettere e circa al telegrafo la soppressione delle zone, e la riduzione del dispaccio semplice a 15 parole colla tassa di una lira. Altre domande si fecero circa all'estensione dei vaglia postali e telegrafici, alla estensione del servizio delle poste e telegrafi, spendendo in esso ogni ricavato del servizio; e si pose innanzi da studiare la quistione, se non giovi introdurre in Italia il sistema introdotto dal Gladstone nell'Inghilterra, e che consiste nell'accumulare sugli impiegati postali degli uffizii minori il servizio di ricevimento di depositi per le Casse di risparmio.

Le tre relazioni riguardanti le conseguenze dello scavo del canale dell'istmo di Suez, furono per così dire un complemento a quelle delle strade ferrate.

Si prese occasione dall'idea nostra di mandare un naviglio a studiare il Mar Rosso dal punto di vista della navigazione e del commercio, abbracciata ora dall'Austria che fa scandagliare quel mare, per conchiudere praticamente, giacchè il vice-ammiraglio d'Amico ne assicurava non esserci d'uopo di ulteriori cognizioni di quel mare dal primo punto di vista, di mandare invece un *naviglio campionario* con pratiche persone onde apportare in tutti i paraggi orientali i saggi, o campioni dei prodotti delle fabbriche italiane, coi relativi prezzi, deporli presso ai Consolati, e cercare così di aprire alle nostre industrie ed alla nostra navigazione il vasto mercato del lontano Oriente. Questa idea, sebbene sotto altra forma espressa, apparisce evidente, con altre che la completano, nei quesiti della Camera di Udine; e quindi fu anche da noi sostenuta del nostro meglio. Circa alla navigazione orientale, plaudendo agli sforzi prodigiosi dell'industria ligure per accrescere il naviglio nazionale di maggiore portata, anche a vapore ed a sistema misto, e sperando che lo svolgimento degli affari dia luogo alle altre coste italiane di imitarli, il Congresso consigliò al Governo di ripigliare in mano tutte le convenzioni colle Compagnie che fanno il servizio marittimo e che sono da lui sussidiate, e di studiare se non convenga di unirle e rafforzarle per formare un Lloyd italiano, specialmente per servire colle pronte e regolari comunicazioni postali nei lontani paraggi dell'Oriente, in concorrenza colle altre Nazioni, ad un maggiore incremento dell'attività privata nella navigazione e nel commercio. Poscia si suggerirono tutti i mezzi pratici creduti convenienti per mettere il porto di Brindisi in istato di diventare il vero punto di approdo per tutto ciò che tra l'Oriente e l'Europa cerca le vie più celeri e più pronte, persone, corrispondenze, danaro e merci di valore; entrando in particolarità cui sarebbe soverchio in questo luogo ripetere. Ma se Brindisi è il luogo addatto per accogliere il movimento più frettoloso, conviene dare ai maggiori porti, ai veri porti commerciali del Mediterraneo e dell'Adriatico, il mezzo di farsi scalo al grande traffico tra l'Oriente e la Europa settentrionale; per cui si rinnovò il voto del Congresso del 1867, e questa volta d'urgenza, che si facciano al più presto le due ferrate alpine, la centrale della Svizzera e la nostra Pontebba. Le nostre vive istanze fatte nella Sezione III su quest'ultimo argomento vennero accolte con favore e confermate dal Congresso. Quella stessa vivacità ed ampiezza di argomentazioni nel senso dell'interesse nazionale, che in noi era frutto di profonde convinzioni e del desiderio di adempiere all'ufficio nostro come meglio si poteva, valse a trasfondere in tutti le convinzioni medesime: cosicchè è da sperarsi che ciò sia stato più che un voto. E qui abbiamo il conforto di dire che il Ministro dell'agricoltura e commercio ed il Segretario generale ci vennero per così dire personalmente e da soli incontro ad accogliere il nostro voto, mostrando di volerlo appoggiare presso al Ministero dei Lavori Pubblici cogli argomenti che provengono dalle vedute commerciali e finanziarie, su di che si dimostrarono prontissimi ad accogliere ulteriori informazioni e raccomandazioni.

Si accolse anche l'idea delle stazioni marittime nel lontano Oriente; ma noi restammo colla opinione che per le Camere di Commercio gli studii sieno appena cominciati su tutto quello che può favorire il traffico italiano in conseguenza della apertura del canale di Suez. Siamo lieti però di poter notare, che nei quesiti posti dalla Camera di Commercio di Udine, e molto considerati tanto nella proposta di programma del Ministero, quanto nella Sezione e nel rapporto che se ne fece da persone molto competenti, ci sia il germe di codesti studii ulteriori, che si verrà svolgendo in nuove consulte e corrispondenze.

La sezione quarta ebbe anch'essa a trattare importanti soggetti e prese risoluzioni, confermate dal Congresso, in armonia colle idee stesse del Governo. Quattro furono le relazioni presentate da questa sezione (Lampertico, Costantini, Fenzi, Salvastrelli) le quali apportavano e fecero approvare conchiusioni, che sono quelle desiderate dal Commercio, segnatamente nei nostri paesi; e furono: per il mantenimento e l'estensione ove se ne senta il bisogno e se ne faccia richiesta dei tribunali di commercio, ch'erano minacciati nella loro esistenza dai legisti, i quali inclinano sempre a produrre quella uniformità che non è uguaglianza, perchè non si attaglia alla diversità delle cose e degli interessi, per la conversazione nel Veneto ed estensione a tutta Italia del diritto cambiario qui vigente e per la riforma del Codice di commercio italiano nel senso dei principii del sistema del codice germanico più lati che non quelli del sistema francese che prevalse sinora tra noi; e quindi per la formazione d'una Commissione speciale mista, la quale consulti sopra le modificazioni da farsi nella nomenclatura delle merci nelle tariffe doganali e ferroviarie. Anche qui c'è il germe per altri studii e lavori. Un voto fu di ridurre le feste del calendario ufficiale italiano a quelle del Piemontese.

Non tutto quello che è stato detto e stato fatto nell'occasione del Congresso di Genova sta nei voti e nemmeno nelle relazioni, e nemmeno nelle svariate discussioni delle singole Sezioni; che in quelle otto giornate feconde, nelle conversazioni confidenziali tenute tra quelle dugento persone circa che entrarono nella Dieta del Commercio, si scambiarono idee utili al paese, si strinsero relazioni, le quali rimarranno. Le stesse cordiali e schiette accoglienze che ne fecero la Città e la Camera di Commercio di Genova concorsero allo scopo del Congresso. Il Municipio ci aperse le sue sale, dove ci fu lieto il vedere che l'arte e l'industria di Venezia colle effigie a mosaico di Marco Polo e di Cristoforo Colombo contribuissero ad una educativa decorazione dello splendido palazzo municipale. La Società del Casino, la Società delle letture scientifiche *fecero* lo stesso; e ci dimostrò quest'ultima, che laddove c'è un popolo operoso, ivi la scienza e la letteratura assumono una vita novella, una freschezza di tinte che sta in armonia coll'attività generale. Ed i conviti che ne fece il Municipio al Giardino dell'Aquasola, e la Camera di Commercio in una villa signorile di Pegli; dopo averci condotti con speciale convoglio a visitare i riboccanti cantieri di Sestri e di Varazze, i quali non bastano con tutti gli altri delle due Riviere all'attività ligure, ma domandano per i grossi navigli l'aiuto di quelli di Trieste e di Londra, per la navigazione del Mar Rosso e dell'Atlantico; quegli stessi conviti in cui da un brindisi, da un saluto venuto dal cuore, si sentiva l'Italia tutta, l'Italia unita nei comuni interessi, l'Italia operosa, intraprendente, l'Italia che studia e lavora per creare la prosperità e grandezza nazionale, un avvenire che del glorioso passato sia splendida corona, lasciarono nei rappresentanti delle Camere di Commercio d'Italia qualcosa come un lievito dell'attività futura. Di rendere grazie per sì cordiali e splendide accoglienze ebbe la ventura di essere incaricato uno dei delegati di Udine per tutti noi in un indirizzo, che venne soscritto nel momento dell'addio. Dandoci il quale addio l'onorevole presidente del Congresso sig. Millo, presidente della Camera di Commercio di Genova, ne chiese dove ci raccoglieremmo l'anno venturo. Allora uscì spontaneamente dalla bocca di tutti la parola Napoli; ed era questa parola l'espressione comune di un desiderio di stringere vieppiù, anche commercialmente, i legami tra il settentrione ed il mezzogiorno dell'Italia, chè del resto tutti avevano in mente e sommessamente dicevano doversi trovare subito dopo, ed all'aprirsi della esposizione nazionale, a Torino, nella città animosa che fu culla della nostra indipendenza, unità e libertà e che dà l'esempio di primeggiare tra le più operose d'Italia, fra quelle che trovano in sè medesime, nell'industre lavoro, il principio della loro economica prosperità.

Ma per allora noi abbiamo preso anche un impegno morale di contribuire ciascuna Camera collo studio del proprio circondario, colla statistica della produzione e della produttività, colle esposizioni locali e regionali, con relazioni da spedirsi ai grandi centri ed alle piazze marittime ed ai Consolati, di contribuire agli scopi del Congresso, alla comune conoscenza della nostra produzione e delle forze possedute per promuoverla maggiormente, alla unificazione economica dell'Italia mediante il commercio interno, alla espansione marittima mediante il commercio esterno.

In nessun altro luogo come a Genova ci parve possibile di esporre desiderii e di fare augurii, i quali possano essere seguiti dai fatti; e ciò ne scusi se cerchiamo trasfondere nei non intervenuti il senso in tale occasione provato col mostrarci convinti, che ove gl'Italiani vogliano, colla stessa potenza dei Liguri, adoperarsi alla redenzione economica della grande patria, lavorando nella piccola, la riuscita non è dubbia. Dopo la politica e le armi è l'attività economica più estesa e più intensa l'opera patriottica che ci resta da fare, e che risultò come il voto generale del Congresso di Genova, vera espressione di quello di tutto il paese.

I Delegati della Camera di Commercio di Udine

ANTONIO VOLPE
membro della Camera
PACIFICO VALUSSI.
segretario della Camera

Le Commissione del Codice di commercio ha chiuso il primo periodo dei suoi lavori, quello cioè della discussione e deliberazione sopra tutti i principali punti di riforma che devono essere introdotti nel Codice di commercio, e segnata quindi la traccia dei lavori di redazione, che vennero affidati a parecchie Sottocommissioni, le quali poi riferiranno alla Commissione, che si radunerà in seduta plenaria in capo ad un mese per la definitiva approvazione.

Noi già parlammo dei principii del diritto cambiario che vennero adottati dalla Commissione sulle basi del diritto germanico.

La Commissione entrò poi nella difficile materia delle Società, adottando i principii della maggior larghezza possibile, senza mai però allontanarsi dalle basi fondamentali del vigente diritto, dal quale non si può scostare senza pericolo di gravissimi danni.

Se siamo bene informati, venne tolta l'autorizzazione governativa per le Società anonime e Società in accomandita divise per azioni. Si accordarono più ampie facoltà alle Società per l'emissione delle obbligazioni, si dispensarono da molte formalità le Società delle assicurazioni marittime a cagione del particolare loro organamento, si rese meno rigorosa la condizione del socio accomandante.

Non vennero ammesse, crediamo, le Società conosciute in Inghilterra col nome di Società a responsabilità limitata.

Crediamo opportuno di riservar il proprio avviso sopra questa importantissima questione, se convenga presso di noi dare la cittadinanza a questa specie di Società, quando saranno conosciute le discussioni delle Commissioni, non potendosi sentenziare in materia tanto grave, senza accurati studi.

Si provvide pel caso della fusione di diverse Società tra loro e si dettarono precetti per l'esercizio delle Società straniere nello Stato.

La procedura commerciale che è cosa tanto importante nel commercio, e da cui dipende che le saggie disposizioni delle leggi portino il loro frutto, fu soggetto di importanti riforme.

Di molte altre vennero segnate le norme, affidando alle Sottocommissioni il particolare lavoro.

(*Opinione*).

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Correva voce ieri che l'ufficio di segretario generale dell'Interno fosse stato offerto al commendator Gerra, che tenne lo stesso ufficio sotto il ministro Cantelli. Non sappiamo se l'onorevole Gerra l'abbia accettato.

— Alcuni giornali hanno affermato che il Consiglio de' ministri si sia recentemente occupato della offerta fatta dai monarchici spagnuoli della Corona al principe Tommaso. Secondo ci si assicura, nessuna questione di tal natura sarebbe stata trattata dal governo, il quale mantiene, rispetto alle cose di Spagna, la più grande e giusta riserva.

— Si assicura che la Prefettura di Napoli sia stata offerta al marchese D'Afflitto.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Sentiamo che il ministro guardasigilli ha confermato il mandato alla Commissione scelta dal suo predecessore per esaminare le osservazioni della Corti del regno al progetto del codice penale e dettare il testo definitivo del medesimo.

La Commissione di cui si tratta si compone del comm. Giuseppe Borsani avv. generale presso il supremo tribunale di guerra, comm. Dante Martinelli consigliere presidenziale della sezione di accusa presso la Corte di appello di Napoli e cav. Filippo Ambrosoli, direttore capo di divisone presso il ministero di giustizia con l'assistenza dell'avv. Federico Criscuolo, applicato al detto ministero con le funzioni di segretario.

ESTERO

Austria. Stando a un rapporto, avuto dall'ambasciata austriaca a Parigi, il principe reale di Prussia, nella sua recente visita a Vienna, indirizzandosi agl'ufficiali austriaci che gli erano presentati, avrebbe pronunciate queste parole:

« Il re, mio padre, mandandomi presso di voi, mi affidò una missione di pace. Ho il convincimento che le palle austriache e prussiane non s'incroceranno più in avvenire. »

—

Francia. Il *Gaulois* rende conto di un'adunanza tenuta dai deputati della sinistra in casa di Giulio Fravre. Questi per altro non giunse che alla fine essendo stato dal suo ufficio trattenuto altrove. La discussione si è principalmente aggirata sulla condotta da tenere durante la prossima sessione, e sul modo onde la battaglia deve essere impegnata fin dalla prima seduta. Picard e Gambetta hanno sopratutto discusso due differenti piani di condotta. Fu quasi stabilito un accordo sull'insieme della condotta da tenere: ma da diverse informazioni che ci giungono, sembra fin d'ora certo che la sinistra sia agitata da due correnti differentissime, dipendenti da cause che sarebbe troppo lungo enumerare: sembra fin da questo momento certa una prossima scissura tra i diversi elementi che la compongono.

—

Prussia. Si assicura che il Governo prussiano si adoperi in tutti i modi per persuadere a Vienna bramarsi sinceramente la pace. Il principe reale avrebbe avuto a tal riguardo istruzioni speciali nella circostanza della sua visita alla Corte austriaca.

La Commissione per la fortificazione delle coste dello Schleswig propone la fortificazione di molti punti, segnatamente delle coste dell'isola di Sylt. I lavori preparatorii sono cominciati, e quanto prima sarà presentato un progetto per le spese occorrenti.

— Si assicura che il Reichstag all'apertura della prossima sessione discuterà un progetto di legge che porta a 15 milioni di franchi la sovvenzione da fornirsi dalla Confederazione del Nord alla ferrovia del Gottardo.

La Camera dei deputati ha cominciato la discussione generale del progetto inteso ad estendere la competenza dei giurì ai delitti politici ed ai delitti di stampa.

Il ministro della giustizia ha combattuto il progetto, dicendo che la rappresentanza prussiana non può usurpare i diritti della rappresentanza federale, che si è già occupata con zelo di quest'affare.

—

Spagna. Le notizie di Spagna recano che colloqui quotidiani hanno luogo fra il reggente e l'ambasciatore di Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

A Pradamano fu trovato il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni. Sembra morto per causa naturale.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 56.° Reggimento di fanteria.

1. Marcia — M.° Forneris
2. Finale (Jone) — » Petrella
3. Sinfonia (Semiramide) — » Rossini
4. Mazurka — » Bertuzzi
5. Finale (Mosè) — » Rossini
6. Polka (La caccia) — » Matiozzi

—

La neve è venuta oggi a farci una visita affatto inattesa. In questo tempo di crisi, anche il tempo ha voluto la sua, ed è proprio una crisi perchè la *neve prima dei Santi* è qualche cosa di veramente anormale. Se da Parigi l'altro giorno di telegrafava *il pleut*, speriamo che da Udine si telegraferà *il neige*. La neve, in questa stagione, ha diritto a un simile riguardo ben più della pioggia. Ma siccome tutto il male non viene per nuocere, la neve avrà per effetto di ripopolare più presto la nostra città, costringendo i villeggianti a lasciare i *luoghi* non più *ameni* della campagna. I signori villeggianti restano adunque avvertiti: essi possono prendere i loro quartieri d'inverno!

—

Portafoglio perduto. Jeri è stato perduto un portafoglio con varii biglietti di Banca. A chi l'avesse trovato e ne facesse la restituzione all'Ufficio del Giornale, sarà data una generosa mancia.

L' industria italiana è il titolo di un bell' articolo del giornale inglese lo *Spectactor*. Quel giornale mostra come il popolo italiano, appena uscito di servitù, mostrò le sue buone qualità ed attitudini a riconquistare l' antico vanto nell' industria, fa vedere come tanti popolani già adulti accorrono alle scuole serali e festive aperte dai municipii, come anche degli analfabeti dimostrano genio inventivo ed attitudine all' industria. E dice che se gl' Inglesi volessero fondare delle industrie in Italia, essi troverebbero modo di formare artefici abilissimi in poco tempo. È questa pure la nostra opinione, e per tale motivo vorremmo, che ogni Provincia facesse il quadro delle sue forze naturali e sociali per la produzione, onde chi ha capitali e avviamenti potesse introdurre tra noi delle industrie. Fu questa un' idea sparsa anche nel Congresso di Genova, e forse le varie provincie se ne occuperanno, sicchè l' Italia posta sulla grande via del traffico mondiale possa diventare presto anche industriale.

Non discutere ma approvare, ecco secondo la *Civiltà Cattolica*, giornale de' gesuiti, quello che hanno da fare i vescovi al Concilio.

Contro Duruy il migliore ministro dell' istruzione pubblica che abbia avuto la Francia da molti anni, levò la voce da ultimo il papista Falloux, uno dei falsi liberali e temporalisti nemici dell' Italia.

Seicento bassi Ufficiali dell' esercito riceveranno quest' anno l'istruzione nelle scuole normali, in guisa da poter ottenere la patente di maestri. È l' applicazione d' un' idea di uno dei nostri deputati del Friuli. Ciò si fece d' accordo tra i due ministri dell' istruzione pubblica e della guerra.

L'istruzione elementare in Turchia viene adesso ordinata dal Governo, il quale intende di ordinarla alla francese. Se l' abbiamo detta, che anche i Turchi vogliono partecipare alla civiltà moderna! Tale istruzione verrà impartita indistintamente a' Turchi ed ai Cristiani. È il primo passo fatto per l' uguaglianza civile.

Il Papa, secondo un giornale inglese, ha visitato il monumento commemorativo di Mentana « ed ammirò i due bassorilievi dello scultore Luccardi, che ora è occupato nel gruppo colossale che è la corona del monumento e delle decorazioni in marmo. » Compiangiamo lo scultore che unirà la sua memoria a quella di Mentana!

Passaggio di pecorelle. La *Presse* di Vienna scrive: « Donne e ragazze amanti del bel vivere trasmigrano con sicuro istinto verso il luogo dove è sicura preda. Questa volta le alletta il concilio di Roma, la riunione dei santi padri della nostra Chiesa e non la necessità di far penitenza. Dappertutto si vedono le avanguardie di questi uccelli di passaggio, e nella Svizzera sono già state osservate intere schiere di dame parigine del *demi-monde* dirette per Roma. Questa notizia dovrebbe eccitare le stesse corporazioni degli altri paesi ad affrettarsi. Un simile concilio supplementare di damigelle equivoche accanto alla veneranda riunione dei più padri non deve però recarci maraviglia. E questo un antico costume. Noi possiamo risparmiarci l'inutile sdegno, se leggiamo nelle cronache che tutti i concili tenuti sul suolo francese, tedesco od italiano furono frequentati, e non senza successo, da numeroso stuolo di donne leggiere. Una fra queste cronache rammenta, per esempio, che il concilio tenutosi nel 1414 a Costanza, quello stesso concilio che condannò Fra Girolamo e Hus al rogo per eresia, non chiamò meno di 1500 donne pubbliche in quella città e che una di quelle cortigiane risparmiò la somma, per quell'epoca enorme, di 800 fiorini d'oro. Non sarebbe prezzo dell' opera per la nostra statistica il sapere quale contingente il servizio di piacere ha posto a disposizione del concilio ecumenico e quanti centesimi di San Pietro entreranno nelle tasche di queste pecorelle?

Le spese della guerra e marina. L' *Opinione* reca il seguente specchietto delle spese della guerra e marina dal 1861 in poi:

1861	L. 324,351,000,	1862	L. 390,925,000
1863	» 327,937,000,	1864	» 301,014,000
1865	» 238,062,000,	1866	» 215,762,000
1867	» 191,526,000,	1868	» 197,330,000
1869	» 181,889,000.		

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall' artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *I tre Gobbi di Damasco, ovvero il Califfo di Bagdad* con Arlecchino facchino, e Facanapa Kaimacam, con ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 12 settembre con il quale si costituisce un nuovo articolo 25 dello Statuto della Banca mutua popolare di Verona.

2. Un R. decreto del 16 settembre con il quale la *Società generale di credito mobiliare italiano*, stabilita in Firenze, è autorizzata a riformare l' ultimo alinea dell' articolo 49 dei suoi statuti.

3. Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della regia marina ed aggregati.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 27 ottobre.

(K) Jeri è cominciato al Tribunale correzionale il processo Lobbia e compagni. Il telegrafo vi avrà ragguagliati dell' esito della prima seduta, in cui il tribunale respinse la questione pregiudiziale della difesa, ordinando che il dibattimento dovesse continuare. Per darvi un'idea delle dimensioni di questo processo, vi basti il sapere che 220 saranno i testimoni chiamati a deporre e che 6 sono i volumi in cui stanno racchiusi gli atti processuali. È perciò naturale che il dibattimento andrà assai per le lunghe, tanto più adesso vanno in giro altre novelle, tra le quali quella d' un tale che sarebbe morto testè in un paese sul confine francese, e nel cui dorso si sarebbe trovato una palla che vi avrebbe soggiornato dei mesi. E questo non è che uno degli aneddoti che adesso tornano a circolare fra il pubblico.

Vi confermo anche oggi che la Camera sarà riconvocata il 18 o il 20 del mese venturo. La voce che si abbia deciso di rimandare la sua riapertura ad un' epoca più lontana, per dar modo ai nuovi ministri di porsi al corrente degli affari dei loro dicasteri, posso assicurarvi che non ha fondamento. Per ciò che risguarda il ministro dell' interno, è per lo meno molto dubbio ch' egli intende di presentare alla Camera, fino dalle sue prime tornate, i progetti riformativi vagheggiati dall' onorevole Ferraris. Ad ogni modo, egli si riserva di studiarli senza troppa fretta, per prendere in seguito quella deliberazione che gli parrà più opportuna.

Nulla è ancora deciso sulla nomina del nuovo segretario generale al ministero dell' interno. Si parlava oggi del conte Cantelli, ma dev'essere un equivoco. Il Cantelli andrà probabilmente prefetto a Napoli, dacchè pare che il D'Afflitto abbia esternato il desiderio di non essere nominato a quel posto. La scelta sarebbe ottima, perchè il Cantelli ha dato in più occasioni dei saggi non dubbi di una capacità amministrativa pari all' importanza della provincia al cui governo sarebbe preposto. Oltre questo, che doveva succedere per forza, credo che nessun altro mutamento avverrà nel personale delle prefetture, il quale, meno qualche eccezione, è abbastanza bene collocato.

È vero che il conte Menabrea ha mosso delle lagnanze al Governo francese per le dimostrazioni fatte dalle Autorità imperiali di Nizza al Borbone che fu ultimamente di passaggio in quella città unitamente alla sua sposa. È vero altresì che ugual rimostranza venne fatta anche al gabinetto viennese per avere l'avviso austriaco il *Greif* condotto il Borbone stesso da Nizza a Civitavecchia. Sono piccole nubi che non tarderanno a dissiparsi, mediante una semplice assicurazione di rapporti leali per parte dei due gabinetti interpellati, ed esagerano stranamente que' corrispondenti che vedono in questo incidente senza importanza il germe di future complicazioni.

Ultimamente si aspettava in Firenze il Rattazzi, e durante i pochi giorni che durò la crisi ministeriale si affermava anzi in via positiva ch' egli s'era messo in viaggio per ritornare in Italia. Il fatto sta ch' egli ha quindi mutato pensiero e che ha risolto di prolungare il suo soggiorno a Parigi, ove, appena fu di ritorno, Nigra ha avuto un colloquio con lui. Non nego che questo colloquio possa essere stato di carattere esclusivamente privato.

Le notizie della tassa sul macinato non sono le migliori desiderabili. Pare che nei contatori si scoprano nuovi difetti che rendono sommamente imperfetta la loro funzione, e d' altra parte riesce molto difficile il determinare la quota d' imposta alla quale dovrebbe sottostare ogni mugnaio. Ma già sbagliata la base tutto l' edificio deve riuscire sbilenco. Peccato che in certi argomenti il semplice tornare indietro costi parecchi milioni!

La *Corresp. Italienne* ha creduto di rettificare il nome che si darà al figlio dei Principi di Piemonte, nel caso che sia un maschio, dicendo che si chiamerà Vittorio Emanuele, e non Carlo Emanuele. Voglio completare l' importante notizia del giornale diplomatico dicendo che il principe nascituro non si chiamerà duca di Spoleto, come qualche corrispondente ha affermato, ma bensì principe di Napoli.

È con questo per oggi ho finito.

— Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

A conferma della notizia da noi data della gita a Firenze del generale Garibaldi per i primi del prossimo dicembre, aggiungeremo annunciarcisi che egli si rechi colà per assistere all'inaugurazione del monumento a Savonarola.

Da Firenze è assai probabile che Garibaldi, aderendo alle vive istanze direttegli del conte Ricciardi, vada a Napoli onde intervenire all' anti-concilio, di cui si vorrebbe vedergli accettare la presidenza onoraria.

— Si è parlato della possibilità che il comm. Spaventa fosse nominato a segretario generale dell' interno. Ma per quanto ci assicurano persone assai bene informate, non ci è ombra nè di vero, nè di probabile in quella diceria. Così il *Corriere Italiano*.

— Si ha per telegrafo da Costantinopoli che 140 sceiki egiziani hanno indirizzato al Sultano una petizione, nella quale denunziano il malgoverno del viceré, e domandano l'alleggerimento delle imposte che pesano sul paese.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 ottobre

Parigi, 27. L' imperatore recossi jersera al teatro e fu assai applaudito.

Bruxelles, 27. Il risultato delle elezioni municipali nel Belgio dimostra la crescente influenza della coalizione dei partiti clericale e radicale. Il partito ministeriale trovasi assai indebolito.

Firenze, 27. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro delle finanze che dichiara aperta dal 4 al 12 novembre la vendita delle obbligazioni al portatore create in esecuzione alla legge 15 agosto 1867. All' interno si potranno acquistare fino alla somma di 50 milioni di valore nominale, al prezzo di Lire 77 per ogni cento di valore nominale con godimento dal 1 ottobre 1869 e all' estero sino alla somma di 80 milioni allo stesso prezzo.

La duchessa d' Aosta percorse jeri in 14 ore il canale di Suez dal Mediterraneo al Mar Rosso, sopra un vapore portante la bandiera italiana e l' egiziana.

La *Correspondance italienne* annuncia che il duca d' Aosta lascierà stassera Costantinopoli.

Il principe di Prussia partirà probabilmente domani da Costantinopoli per l' Egitto.

Berlino, 27. Il presidente della compagnia marittima Camphanen fu nominato ministro delle finanze in luogo di Heydt.

Cattaro, 27. Gl' insorti che assediavano Budua, attaccati dalla cannoniera *Streiter*, offersero di sottomettersi. Ieri ebbero luogo sanguinosi combattimento fra le truppe e gl' insorti. Le truppe riuscirono a sbloccare, rinforzare e approvigionare il forte Dragil e Cerkvija. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

Roma, 27. Un articolo del *Giornale di Roma* parla della responsabilità del governo verso i possessori di azioni e di obbligazioni delle ferrovie di Roma. Dice che gli interessati devono rivolgersi all' amministrazione di queste ferrovie per esigere i frutti decorsi. L' articolo richiama l' atto di concessione del 21 maggio 1856 e 1860.

Firenze, 27. Continuò il dibattimento nel processo Lobbia.

Il coaccusato Lobbia, e i suoi difensori non comparvero.

Lobbia espose il motivo della sua assenza in una dichiarazione di cui dassi lettura.

Cominciano quindi l' interrogatori degli imputati. Furono intesi Martinelli e Caregnati.

Firenze 27. La *Nazione* dice che il ministro dell' agricoltura e quello dei lavori pubblici hanno determinato di recarsi in Egitto per assistere all' apertura dell' istmo di Suez.

Jeri deve essere stato firmato il decreto per cui il servizio delle bonifiche è trasferito al Ministero dei lavori pubblici.

Lo stesso giornale accenna ad alcune importanti riforme adottate dal ministero dei lavori pubblici riguardo alle ferrovie e al corpo del Genio Civile.

Notizie di Borsa

PARIGI	26	27
Rendita francese 3 0¦0 .	71.50	71.65
» italiana 5 0¦0 . .	53.45	53.70
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	527.—	526.—
Obbligazioni » »	237.75	237 50
Ferrovie Romane	47.50	48.—
Obbligazioni »	126.50	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	148.—	149.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	156 50	156.50
Cambio sull' Italia . . .	4.3¦4	4 7¦8
Credito mobiliare francese .	208.—	207.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.—	425.—
Azioni » »	620.—	620.—

FIRENZE, 27 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.10; den. 56.05, Oro lett. 20.94; d. —.—; Londra, 3 mesi lett. 26.30: den. 26.26; Francia 3 mesi 105.1¦8; den. 104.7¦8; Tabacchi 447.—; —.— —.—; Prestito nazionale 79.35 a 79.30 Azioni Tabacchi 647.75; 646.1¦2.

VIENNA	26	27
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	26	27
Consolidati inglesi	93.1¦2	93.1¦2

TRIESTE, 27 ottobre

Amburgo	90.25 a 90.35	Colon.di Sp. —.— a —.—
Amsterdam	—.— » —.—	Metall. —.— » —.—
Augusta	102.25 » 102 40	Nazion. —.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Pr.1860 —.— » —.—
Francia	48 85 » 48 95	Pr.1864 —.— » —.—
Italia	46.25 » 46.35	Cr. mob. 244.— » 243.—
Londra	122.85 » 123.15	Pr.Tries. —.— a —.—
Zecchini	5.84 1¦2 » 5.85	a —.—; —.— a —.—
Napol.	9.84.1¦2 » 9.85.1¦2	Pr. Vienna —.— » —.—
Sovrane	12.41 » 12.43	Sconto piazza 4 3¦4 a 5 1¦2
Argento	120.75 » 121.—	Vienna 5 a ¦6

VIENNA	26	27
Prestito Nazionale fior.	69.10	68.90
» 1860 con lott. »	93.90	93.70
Metalliche 5 per 0¦0 »	59.70 —.—	59.60 —.—
Azioni della Banca Naz. »	709.—	708.—
» del cred. mob. austr. »	244.50	242.25
Londra . . . . . . »	122 80	122.95
Zecchini imp. . . . . »	5.85 5.10	5.86.5¦10
Argento . . . . . . »	120.65	120.85

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 ottobre.

Frumento	it. l.	11.60	ad it. l.	12.25
Granoturco vecchio	»	6.30	»	6.70
» nuovo	»	5.40	»	5.70
Segala	l.	7.50	l.	7.75
Avena al stajo in Città	»	8.70	»	8.95
Spelta	»	—.—	»	14.70
Orzo pilato	»	—.—	»	17.—
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	6 50	»	6.55
Sorgorosso	»	4.—	»	4.10
Miglio	»	—.—	»	7.70
Lupini	l.	—.—	l.	6.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.20
Fagiuoli comuni	»	9.50	»	10.25
» carnielli e schiavi	»	11.75	»	13 20
Fava	»	8.50	»	9.50
Castagne lo stajo	»	9.50	»	11.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

1001

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Avviso di concorso 3

A tutto il giorno 12 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di It. Lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipatė.

I coucorrenti dovranno produrre le loro Istanze documentate a senso di Legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e saranno preferribili coloro che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Drenchia li 24 ottobre 1869.

Il Sindaco
SCUDERIN

Avviso di concorso 3

A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Grimacco coll'annuo stipendio di Ii. Lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le Istanze dovranno essere corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e saranno preferibili coloro che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimacco li 24 ottobre 1869.

Il Sindaco
CRAGHIL

N. 1112 3

PROVINCIA DI UDINE

MUNICIPIO DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Maestro elementare in Tramonti di Sotto con l' annuo emolumento di l. 500.

b) di Maestro elementare in Campone con l' annuo emolumento di l. 500.

Le istanze corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Tramonti di Sotto li 19 ottobre 1869.

Il Sindaco
R. BEACCO

N. 1937 2

Avviso di concorso

al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza in Percotto Comune di Pavia, a cui è inerente il deposito di L. 1100.— in danaro od in Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino.

Chi credesse aspirarvi produrrà a questa R. Camera notarile, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, relativa domanda corredandola dei voluti documenti e d'una tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 N. 12257 P. 3087 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 23 ottobre 1869.

Il Presidente
ANTONINI

Il Cancelliere ff.
P. Donadonibus

ATTI GIUDIZIARII

N. 5644 3

EDITTO

Si notifica a Giovanni fu Osualdo Palleva di Andreis che li Antonio fu Benedetto Salice, G. Batta e Pietro Salice ed Antonia Salice-Gervasoni coll' avv. Marini, hanno prodotto in suo confronto e delli G. Batta ed Antonio Palleva la petizione 7 giugno p. p. n. 3271, in punto di rilascio terreni e resoconto dei frutti, che stante irreperibilità di esso Giovanni Palleva assente d' ignota dimora, dietro odierna istanza n. 5644 gli venne destinato in curatore ad actum l' avv. di questo Foro Anacleto D.r Girolami, a cui potrà comunicare tutti i creduti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro Procuratore; avvertito che altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che pel contradditorio pende comparsa all' aula verbale 3 novembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Andreis, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 25 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO

N. 4495 2

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli invita a comparire nel giorno 30 dicembre p. v. alle ore 9 ant. nella sala della stessa tutti coloro che in qualità di creditori intendono di far valere una qualche pretesa di confronto alla eredità di Teresa della Zotta del fu Pietro era vedova del fu Angelo de Mattia di S. Quirino, morta in Torino senza testamento il 3 gennaio 1867 onde insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare fino al giorno suddetto la loro domanda in iscritto. In caso contrario, e quando la eredità venisse esaurita mediante pagamento dei crediti insinuati non potranno far valere sulla medesima alcun altro diritto all' infuori di quello che loro competesse per pegno.

Ciò si pubblichi all' albo pretoreo, sulla Piazza di S. Quirino e per tre volte s' inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Aviano li 6 ottobre 1869.

Il R. Dirigente
CARNELUTTI

Gaspardis Canc.

N. 22725 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nelli giorni 23, 27 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura si terrà un triplice esperimento d' asta dei sottosegnati fondi di ragione di Domenico fu Antonio e Giacoma fu Giuseppe Zoratto conjugi Cozzi di Chiavris ed a favore di Leonardo Caneva di Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla detta stima, purchè basti a cautare i creditori iscritti in linea tanto di capitale quanto d' interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta, meno l' esecutante, dovrà cautare la sua offerta con un deposito di l. 50 che verranno restituite al chiudersi dell' asta, a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l' acquirente, eccettuato l'esecutante, depositare legalmente l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi le l. 50 di cui sopra.

4. Staranno a carico del deliberatario, dal giorno dell' acquisto in poi, le imposte prediali, non escluse le arretratte se ne fossero.

5. L' esecutante non presta verruna garanzia nè evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni perderà ipso facto il deposito delle l. 50 e si passerà ad istanza dell' esecutante oppure degli esecutati a subastare ulteriormente senza nuova stima, lo stabile, giusta il prescritto del § 422 G. R., e coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Descrizione dell' immobile

Casetta eretta a muri e coperta di tegole in Chiavris, con fondo esterno al muro di ponente, in map. stabile al n. 23 di pert. 0.03 colla rendita di al. 10 stata stimata l. 500.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine li 20 ottobre 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 7579 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità del fu Francesco Saccomani detto Grottolo del fu Giovanni di Pravisdomini decesso in detto paese nel 3 luglio 1867, con testamento 11 agosto 1863 a comparire nel giorno 14 dicembre p. v. ore 9 ant. innanzi a questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro lo stesso termine le loro domande in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avessero contro la medesima altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Si affigga all' albo pretoreo, nei luoghi soliti al Comune di Pravisdomini, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 12 ottobre 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

N. 5649 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Sante-Antonio Spagnol di Giovanni di Ghirano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Antonio Spagnol ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Placido Perotti deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 febbraio 1870 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione n. 1 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il psesente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile, 22 ottobre 1869.

Per il R. Pretore in permesso
G. SNICHELOTTO

Bombardella Canc.